

spiegò tutti i suoi talenti militari, nè in tutto il corso di questa guerra difficilissima mai lo si vide a sgomentarsi in mezzo ai più aspri travagli, nè sdegnare di adempiere le funzioni minori (1).

646. di Roma, 109-108 avanti l'era nostra.

Consoli: Servio Sulpizio Galba, Quinto Ortensio che non essendo entrato in carica ebbe a sostituto Marco Aurelio Scauro.

I Fasti di Almeloveen danno in falso (2) appellando col nome di Emilio questo console surrogato. Venne egli attuato con Galba il primo gennaio romano, 27 settembre dell'anno 109 prima dell'era nostra.

Galba era figlio di Servio Galba, console l'anno 610. Si egli che Aurelio Scauro sono accennati da Cassiodoro, da Giulio Ossequente, dall'epitome Liviana, da Cicerone, e dai Fasti di Sicilia. Scauro fu mandato nella Gallia (3).

Conghiettura Sigonio che i censori i quali in questo anno celebrarono il Lustrò 63.^o sieno stati Q. Fabio Massimo l'Allobrogico, e Caio Licinio Geta.

Cicerone poi osserva che quest'ultimo, che era stato rifiutato dal senato per opera dei censori Lucio Metello, e Gneo Domizio, fu poscia egli stesso eletto censore (4).

Nella Gallia narbonese il console Aurelio fu disfatto dai Cimbri che da Tacito sono chiamati Germani (5). Questi popoli lo condannarono a morte tre anni dopo, avendolo fatto prigioniere qual luogotenente del console Gneo Mallio. Quintiliano dice ch'egli avea già perduto il suo esercito (6).

Metello continua nel comando dell'armata di Numi-

(1) Vita di Mario in Plutarco cap. 7.

(2) Pag. 417. Essi sono esatti p. 49, ove scrivono Aurelio.

(3) *Sigonii opera* t. 2 p. 420.

(4) *Pro Cluentio* Valer. Max. dice la stessa cosa.

(5) *Costumi de' Germani* cap. 37.

(6) Velleio Paterecolo. Tito Livio. *Epitome* l. 67.